

Grotte di Castro e disponibili in comune fino ad esaurimento.

**Nella stessa circostanza è stato... "inaugurato per la terza volta" il monumento ai Caduti** (dopo "la prima" del 1968 e il collocamento nel sito attuale nel 1996), finalmente fornito di una gradinata d'accesso dalla strada e affiancato da due aste per le bandiere nazionale ed europea. I lavori - costati trenta milioni ed eseguiti dalla ditta Giorgio Paolini - sono stati ultimati in fretta e furia il giorno precedente, ma ora consentono di accedere al monumento senza costringere le autorità a sostare alle sue spalle. Un lavoro necessario, ma che si sarebbe potuto evitare - dicono - se solo si fosse rispettato a suo tempo il progetto iniziale, che appunto prevedeva tale accesso e che invece fu inspiegabilmente abbandonato nel 1995-96 con il passaggio delle consegne da un'amministrazione comunale all'altra. Speriamo in ogni caso nel senso civico di genitori e ragazzi per il rispetto dovuto al luogo, che deve essere considerato sacro per le memorie e i valori sui quali si fonda la nostra comunità.

**Sono ultimati i lavori per la recinzione del giardino alla Pompea con tanto di muretto ed inferriata.** Ora una parte dell'area recintata verrà seminata a pratino e una parte verrà riservata a parcheggio, ciò che incontra una certa opposizione sia nel gruppo di minoranza consiliare sia tra i cittadini.

**Domenica 11 novembre al Centro Anziani si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo**, alle quali avevano diritto tutte le donne oltre i 55 anni e gli uomini oltre i 60. Molto sentite e partecipate le operazioni di voto. Hanno votato in 295 per scegliere 10 consiglieri tra i 17 candidati presentatisi. Sono risultati eletti 5 uomini e 5 donne: Franco Sonno (*Catèna*), Orlando Guidolotti, Maria Talucci, Osvaldo Costanzi, Teresa Reda, Mimma Caciari, Ireneo Moscatelli, Giuseppe Melaragni, Ivana Costanzi e Maria Rosaria Lupo. Con successiva votazione di domenica 18 è stato nominato **presidente Franco Sonno**, vicepresidente Osvaldo Costanzi (che era anche presidente uscente) e segretaria Mimma Caciari, riconfermata nella carica che già ricopriva. Agli eletti, che rimarranno in carica per i prossimi tre anni, gli auguri di buon lavoro da parte della "Loggetta".

**La riconoscete? E' la "nuova" caserma dei carabinieri** prima della sua recinzione a "fortilizio" come appare oggi nella foto piccola. La nuova caserma di Viale Santa Lucia fu costruita dalla ditta Consalvi tra il 1962 e il 1964. Fu occupata appunto nel '64 con conseguente abbandono della vecchia caserma di Vicolo della Volpe ("giù ppe' la volta de le soldate"). Successivamente la nuova palazzina fu modificata nell'ingresso e innalzata di un altro piano, mentre la pesante recinzione metallica fu eseguita tra il 1989 e il 1990. Si parla di ieri e sembrano secoli.

## TERRA ETRUSCA

# NASCE LA FEBBRE DA TOMBA

DI ANTONIO MATTEI E PIETRO VENERI

... Etruria antica e misteriosa. Nascere in questa terra ed avere un'infanzia a contatto con essa è un'esperienza fatta di boschi, di infinite vallate, di grotte umide dove l'odore di selvatico si mescola con quello della terra infradiciata dall'acqua gocciolante dalle pareti coperte d'edera. E terra di racconti, dai quali io, pastorello giovane ed ingenuo, rimanevo affascinato. Soprattutto dai lunghi racconti fatti dagli anziani nelle veglie, dove si narrava di tesori nascosti e di grandi sepolcri etruschi. Così volavo con la fantasia alla ricerca di essi, mettendo in un primo momento le sembianze di personaggi a me noti agli stessi che venivano citati in tali racconti.

... Siamo alla fine degli anni '50 ed in località *la Contadina*, vicino al paese, viene rinvenuto del materiale etrusco proveniente da una o forse due tombe franate. Sono i primi ritrovamenti. Inizia così una campagna di scavo clandestina molto intensa che porterà alla scoperta di molti sepolcri. La vicinanza con Tuscania influisce molto sulle caratteristiche delle tombe a camera (risultando invece meno influenzate quelle etrusche più tarde), con materiale in finissimo vetro, ceramica depurata ed anche verniciata in un rosso lucido.

Agli inizi degli anni '60 si ha la scoperta di una tomba a camera in località *la Madonnella*. Il suo ritrovamento è fortuito: delle persone, mentre scavano rena grezza che, depurata, serve come materiale da costruzione, si imbattono in un *dromos* abbastanza ampio che il giorno dopo si accingono a scavare. Dopo qualche metro, sul frontale del *dromos* si presenta una grande porta inviolata che, fatta cadere all'indietro, libera l'accesso alla camera sepolcrale. Gli scopritori rimangono concernati alla vista di un così abbondante materiale, e soprattutto delle figure recumbenti sui sarcofagi. Si tratta di personaggi, uomini e donne, banchettanti nei loro triclini da oltre duemila anni. All'interno, oltre a vasellame non eccessivamente pregiato, vengono rinvenuti invece dei bronzi di squisita fattura, come candelabri, specchi, e soprattutto una testina di bronzo dal volto bellissimo, il cui elmo, a mo' di coperchio, a sua volta è sovrastato da un uccello, fungendo anche da manico: il tutto di fattura eccezionale. Doveva uscire sicuramente dall'officina di un maestro, questo rarissimo esemplare bronzeo. Il Campanari stesso, che di tombe della stessa epoca ne aveva aperte a centinaia nella sua Tuscania, definisce questi oggetti "rarissimi e pregiati". Passando meglio al setaccio la tomba, si rinvennero degli anelli, e al centro, in una piccola buca, un buon numero di monili in oro. Si tratta di pendenti, un bracciale, ed una corona finissima adornata di lamelle sempre in oro.

Da qualche moneta rinvenuta possiamo dire che la tomba risale agli inizi del III o alla fine del IV secolo a.C. Ma chi saranno i personaggi in essa sepolti? Quale ruolo avranno avuto nel tessuto sociale di quell'epoca? Sono interrogativi ai quali difficilmente potremo dare una risposta, anche perché il materiale sottratto alla rinfusa ha sicuramente contribuito ad arricchire soltanto le vetrine di qualche museo estero o collezione privata.

Questo ritrovamento scatena una caccia al tesoro incredibile, che si protrae per quasi un ventennio e si affievolisce a poco a poco fin quasi a scomparire del tutto soltanto negli anni '80.



Sarà che avranno avuto invidia degli "...ènni" con qualche primavera in meno, ma i nostri gloriosi "reduci" della classe 1931 domenica 11 novembre hanno voluto incontrarsi per ricordare il loro settantesimo compleanno. Erano una quindicina di coetanei, diventati più o meno il doppio per la presenza dei rispettivi consorti, ma è stato bello, ci dicono, sia alla messa in chiesa parrocchiale, sia al convivio in un ristorante di Capodimonte. Ogni età ha le sue gioie. Che si sappia, a Piansano è la prima festa di settantesimo, ma pare che i "nostri" si siano dati appuntamento per gli 80!



foto Mecorio